

Agenda Praglia 2018

7 gennaio, Domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

8 gennaio, lunedì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

9 gennaio, martedì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

10 gennaio, mercoledì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

11 gennaio, giovedì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

12 gennaio, venerdì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 21.00 Prove di canto

13 gennaio, Sabato,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 Catechismo 2, 3, 4, 5 Elementare, 1 media
- h. 15.00 Incontro Genitori 2, 4 Elementare
- h. 17.00 Catechismo 3 media
- h. 18.00 Catechismo 2 media
- h. 17.00 a san Biagio, Eucaristia

14 gennaio, Domenica II T.O.

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a S. Benedetto, Eucaristia
- h. 09.15 a Praglia, Eucaristia

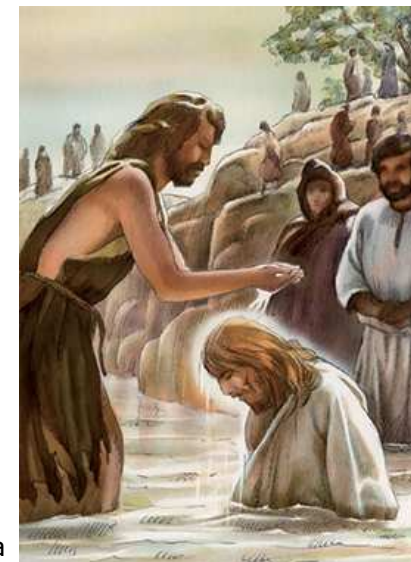
La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**:
Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi.
Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 16.30.

Parrocchia di Praglia ^{Domenica} Battesimo del Signore

Il Battesimo cristiano ha la sua radice in quello di Gesù. Come Gesù al fiume Giordano è dichiarato "Figlio amato" e si rivela pieno di Spirito Santo, così avviene per il cristiano nel sacramento del Battesimo. Con gratitudine, oggi ricordiamo tutti questa comune identità.

LA MIA IDENTITA'

Vestire i panni di altri per sentirsi qualcuno, poter abitare nella casa da sogno per vivere il sogno di pochi, poter parcheggiare con soddisfazione l'auto impossibile, e finalmente sentirsi qualcuno che conta, migliore di tanti ... sentire il proprio nome portato con forza sulla bocca di molti ed essere finalmente felici di essere più che se stessi, essere come qualcuno che vale agli occhi di tutti ... ma mai abbastanza per lo sguardo nascosto che vede da dentro. Quello sguardo che vede nel fondo di sé e che ricorda quanto lontano è ogni sogno se non nasce da dentro, quanto è inutile ogni veste se non è quella tessuta da chi ce la dona chiamandoci Figli amati.



L'identità battesimale

Chiedere di essere battezzato. Perché mai? L'apostolo Pietro, appena battezzato un ufficiale pagano e la sua famiglia, fa notare che dopo il Battesimo anche su di loro è disceso lo Spirito Santo, poiché Dio non fa distinzione di persone: egli offre la sua salvezza a tutti gli uomini.

Il Vangelo insiste sull'umiltà del Cristo, che ha voluto ricevere il battesimo da Giovanni nel Giordano. E mentre, ricevuto il battesimo, usciva dalle acque viene investito della sua missione: il Padre lo proclama suo Figlio prediletto, lo Spirito scende su di lui e lo inonda di luce.

Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036,
www.parrocchiadipraglia.it; email: parrocchia@praglia.it

Epifania del Signore

Due personaggi tipo

Due personaggi tipo riassumono l'atteggiamento degli uomini di fronte al mistero di Dio: i magi che hanno visto la stella del re e lo cercano con entusiasmo per adorarlo, e il re con la sua coorte, spaventato con tutta la città, vuole trovarlo ma non per adorarlo.

I magi hanno visto la stella di un re. E' la stella che annuncia il re di Giuda, un re voluto dall'alto dunque, non creato da rapporti di forza tra uomini ma scelto e voluto all'insaputa dei re della terra, da una volontà stellare, dalla volontà che ha creato il mondo e fissato le stelle, dalla volontà che governa l'universo e conduce la storia. I magi hanno lo sguardo rivolto a questa volontà e la cercano. Cercano infatti il re che sa muovere le stelle, il re stellare.

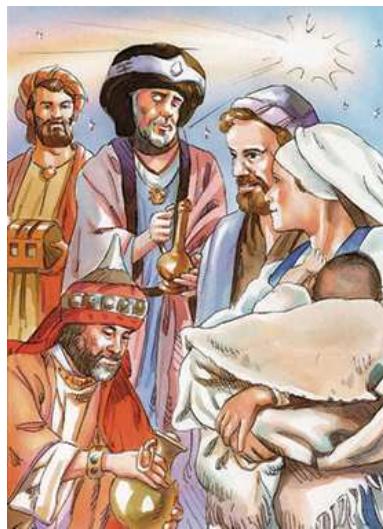
Erode rimane turbato e con lui tutta Gerusalemme. Egli riceve la bella notizia che il cielo ha mandato il re che governa anche le stelle e si turba. Il volere del cielo non incontra quello del re della terra. Tutta Gerusalemme si turba perché è una città tutta della terra, la sua vita e le sua storia appartiene ai voleri degli uomini.

L'adorazione di Erode

Erode rappresenta il mondo che ha dimenticato il suo creatore, il mondo che si crede al centro dell'universo e che ha esiliato Dio, relegandolo tra le ultime delle sue occupazioni. Erode delega la ricerca di Dio ai Magi, egli non ha tempo, è re, ha occupazioni più importanti ed urgenti. Egli può incaricare altri della ricerca con raccomandazioni di accuratezza che anticipano la richiesta di informazioni per poter compiere il gesto dell'adorazione: *«Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo»*.



Erode si comporta come tutti i potenti della terra, non nega l'esistenza di Dio, non la ignora, bensì se ne preoccupa e vuole essere informato perché anche lui è interessato a trovarlo per adorarlo come tutti. Ma Erode, come ogni potente della terra, vuole solo affermare la sua regalità, il suo potere di fronte a qualsiasi Dio. Per Erode quel bambino non viene dal cielo ma dall'oscurità



tà delle sue paure e va trovato per essere ricondotto nell'oscurità. L'unica luce che deve splendere è quella di Erode il re, mentre la stella che è sorta passerà via portando con sé la sua luce.

Una grandissima gioia

La stella, incurante delle trame di Erode, riprende il suo volo alto nel cielo verso il bambino per il quale è sorta. I magi continuano a dare fiducia alla stella e si lasciano guidare dal cielo verso il luogo del bambino re. Vedere la stella e provare una grandissima gioia come quando incontriamo qualcosa che attendavamo da sempre, con tutto il cuore, qualcosa che, nell'attesa, avevamo imparato ad amare più della nostra vita perché era il senso della nostra vita come lo è l'amata per l'amato. Caricare il cielo delle nostre più profonde attese, caricarlo del senso vivo della nostra vita è passare dal limite di ogni investimento umano, terreno all'immensità di Dio, passare dalla gioia per poco all'incontenibile gioia dell'universo in Dio. Camminare al seguito della stella non è più camminare sulla polvere della terra bensì nella luce gioiosa del cielo.



Conclusione della Chiarastella

La sera dell'Epifania i giovani portano l'annuncio della gioia del Natale alla comunità dei monaci alle ore 19.30 nel refettorio del monastero. Poi in patronato condividono una pizzata in gioia e allegria. Un grazie a loro per l'impegno con cui hanno portato la gioia del Natale per le strade e nelle nostre case. Un grazie anche a tutti coloro che hanno accolto il dono condividendone la gioia.

La I Confessione dei bambini

Sabato 13 gennaio alle ore 15.00 i genitori dei bambini che si preparano alla prima Confessione secondo il cammino dell'Iniziazione Cristiana si incontrano per accompagnare i loro bambini al grande appuntamento con l'amore misericordioso del Padre che si dona nel Figlio Gesù Cristo. Aiutare i bambini a prendere contatto con la loro coscienza richiede anche di coltivare la crescita della coscienza stessa attraverso l'assunzione consapevole di comportamenti e, soprattutto, l'interiorizzazione dei motivi che sostengono le scelte, cioè i valori guida della vita.